

Video sui social Il pesce d'aprile di Iori per sensibilizzare i reggiani sui comportamenti errati

Prati a pag. 14

Il pesce d'aprile di Matteo Iori per sensibilizzare con ironia

Il presidente del consiglio comunale: «Un modo per fare riflettere»

di Ambra Prati

Reggio Emilia «La gloriosa tradizione del pesce d'aprile andrebbe riscoperta. Parlare di cose serie con il sorriso fa bene». Così Matteo Iori, il presidente del consiglio comunale di Reggio, commenta i riscontri al suo video, che sta spopolando sul web: uno scherzo, un pesce d'aprile che fa sorridere ma che veicola anche messaggi importanti.

«Con il progetto "Grazie" ringrazio i cittadini che tramite i loro comportamenti esemplari migliorano la nostra città. Oggi ringrazio il non disabile, l'evasore, chi sporca, l'hater e l'indifferente, per il loro encomiabile contributo». Questo l'incipit del video, in cui Iori finge di premiare i cittadini non meritevoli: Fulvio, l'abile parcheggiatore che non rispet-

ta i posti riservati ai disabili («quando vado a fare spesa al supermercato cerco subito il posto per disabili, sono proprio davanti all'ingresso comodi comodi, perché dovrei fare strada in più?»), Fabio l'evasore («Pago solo in contanti. Ricevuta? Scontrino? No no no, cosa c'è di meglio che usufruire dei servizi facendoli pagare ad altri?»), Silvia la donna hater («Che bella invenzione i social! Passo tutto il mio tempo sui social, incito gli altri a lamentarsi. Le fake news che ci sono in giro sono la fine del mondo e qualcuna la creo io»), Roberto lo «sporaccione» («Quando posso sporco, mi piace gettare per strada dalle cicche di sigarette ai chewing gum fino ai rifiuti ingombranti»), Giovanni l'indifferente («Non faccio niente, magari vedo qualcuno nel bisogno, piccoli soprusi, anziani che arrancano: io mi volto dall'altra parte e dico arrangiatevi»).

Occorre precisare che il pro-

getto Grazie esiste davvero ed è visibile sul sito www.matteoiori.it. «Sono spesso chiamato come rappresentante dell'amministrazione in occasioni istituzionali. Il progetto è una mia invenzione, per esprimere la vicinanza delle istituzioni ai cittadini: consiste in una pergamena e in un tricolore che consegno a chiunque si sia distinto nelle piccole azioni quotidiane per il bene del prossimo e della città. Sono buone azioni: dallo studente che è intervenuto a difesa di una ragazza importunata sul treno all'85enne che per 25 anni ogni sabato ha fatto il volontario alla Caritas». In occasione del primo aprile «il gioco è lo stesso, ma rovesciato - prosegue Iori -. Essere persone serie non significa essere seriose».

Piccoli sketch che impersonificano italici vizi diffusissimi. «Sì, ciascuno può sentirsi interrogato; è un modo per riflettere sui nostri comportamenti in modo positivo, usan-

dol'ironia».

La preparazione del filmato-burla è tutta farina di Iori e quelli che impersonano i «cittadini» sono, in realtà, attori amatoriali della compagnia dialettale Teatro della Casca. «Ho preparato dei brevi testi e ho contattato un amico che mette in scena commedie dialettali chiedendo se lui e altri attori avrebbero potuto prestarsi. Abbiamo fatto un paio di prove, poi abbiamo "girato" nel mio ufficio in municipio».

Il risultato è stato apprezzatissimo e la clip, della durata di undici minuti, è diventata subito virale. Come da tradizione, tuttavia, non tutti hanno compreso che si trattava di una canzonatura. «Un paio di persone mi hanno contattato; a una signora indignata ho dovuto spiegare. "Non me lo sarei mai aspettato da te", ha detto un altro: non ho capito se in senso positivo o negativo». ●

Finti premi a chi occupa i posti per i disabili, all'hater, all'evasore, alle persone indifferenti e chi inquina



Il presidente del consiglio Matteo Iori (al centro mentre stringe la mano) con le comparse e i finti attestati



Peso: 1-2%, 14-42%